

LA TRADIZIONE. Verranno incisi altri 23 nomi sui muri del Pantheon dei bresciani al cimitero Vantiniano

# Da Treccani a Vicini: ecco tutti i nuovi iscritti nel Famedio

I nomi scelti dalla commissione sono di persone scomparse negli anni sessanta e nel 2018

Del Bono: «Volto nobile di Brescia»

DAVIDE VITACCA

Personalità di spicco del mondo scientifico, artistico, culturale e sportivo, mecenati, letterati, studiosi di storia locale, portavoce della spiritualità e delle istituzioni dello Stato: anche quest'anno Brescia ricorda gli illustri concittadini che l'hanno resa grande dentro e fuori casa scrivendone i nomi sulla stele del Famedio del Vantiniano.

Lunedì 11 novembre, alle 15, la tradizionale cerimonia renderà onore tra le mura del cimitero monumentale a 23 esponenti di quella bresciana operosa, concreta, poliedrica nel maneggiare i saperi e solida che ne sintetizza appieno il «genius loci». Poco importa se bresciani di nascita o di adozione: a contare non è la carta d'identità, bensì idee, progetti, lasciti e opere di buona volontà.

Il 2018 ha visto la scomparsa di quattro individui meritevoli di riconoscimento: monsignor Antonio Fappani, sacerdote, storico, giornalista,

inesauribile promotore e compositore in un quarantennio della titanica Enciclopedia Bresciana; il chirurgo Giorgio Brunelli, pioniere della microchirurgia della mano; il tecnico della nazionale di calcio Azeglio Vicini, romagnolo di origine ma per più di cinquant'anni legato alla città che lo aveva accolto da giocatore delle Rondinelle; la direttrice d'orchestra, pianista e compositrice Giovanna Sorbi, alla guida sin dalla fondazione della Brixia Symphony Orchestra e spensasi prematuramente a 58 anni dopo una lunga malattia.

**IN LINEA** con quanto stabilito dalla commissione incaricata di valutare la caratura dei nomi, il viaggio a ritroso alla riscoperta dei profili degni di menzione si sofferma questa volta sui personaggi deceduti nel corso degli anni Sessanta. L'elenco che sarà inciso nel marmo del Pantheon applaudirà all'infermiera amica dei poveri Ida Carrara, all'industriale e politico monclerense Giovanni Treccani degli Alfieri, promotore dell'omonima

## L'elenco delle personalità

ANNO	COGNOME	NOME	PROFESSIONE
1960	Guerrini	Paolo	Storico
1960	Carrara	Ida	Infermiera
1961	Treccani degli Alfieri	Giovanni	Fondatore dell'Istituto per l'Enciclopedia italiana, politico
1963	Mazzola	Alessandro	Ingegnere
1963	Binetti	Luigi	Magistrato
1964	Tredici	Giacinto	Vescovo
1964	Dabbeni	Egidio	Architetto e ingegnere
1964	Roselli	Enrico	Politico
1965	Bevilacqua	Giulio	Cardinale
1965	Ferrari	Roberto	Imprenditore e filantropo
1965	Marzoli	Luigi	Imprenditore e collezionista
1966	Daffini	Eitsa	Religiosa, Ancella della Carità
1966	Petitpierre	André	Imprenditore, partigiano, alpinista
1967	Dordoni	Libero	Esponente del CLN, politico
1967	Fra Bulgaro	Giacomo	Religioso
1968	Laeng	Gualtiero	Alpinista, geografo, ricercatore, storico
1969	Trainini	Vittorio	Artista, decoratore, illustratore, designer di arredi
1969	Allegretti	Corrado	Speleologo
1969	Palazzoli	Federico	Imprenditore, benefattore, filantropo, sostenitore di iniziative sportive
2018	Fappani	Don Antonio	Sacerdote, storico, scrittore, giornalista
2018	Brunelli	Giorgio	Medico ortopedico, microchirurgo
2018	Vicini	Azeglio	Calciatore e allenatore di calcio
2018	Sorbi	Giovanna	Direttrice d'orchestra, pianista e compositrice

ma Enciclopedia italiana, al vescovo Giacinto Tredici, al cardinale Giulio Bevilacqua, al magistrato antifascista Luigi Binetti, allo storico bagnolese Paolo Guerrini e all'ingegnere Alessandro Mazzola, artefice della municipalizzazione del servizio di trasporto pubblico e dell'acquedotto di Mompiano.

**NELLA CATEGORIA** degli statisti compagno Enrico Roselli, che fu tra i fondatori della Democrazia Cristiana locale, parlamentare e membro dell'Assemblea costituente, e l'esponente del Comitato di Liberazione Nazionale, Libero Dordoni. Roberto Ferrari, imprenditore e filantropo, e Luigi Marzoli, collezionista i cui cimeli hanno reso possibile l'apertura del Museo delle armi in Castello, figureranno accanto alla religiosa suor Elisabetta Daffini, a fra Giacomo Bulgaro, all'architetto Egidio Dabbeni, all'alpinista-partigiano André Petitpierre e allo speleologo Corrado Allegretti. Avranno il loro spazio imperituro anche l'artista-designer Vittorio Trainini e il geografo Gualtiero Laeng. «Il Famedio non è un luogo freddo in cui relegare dei morti — ha commentato il sindaco Del Bono —, ma il segno attuale di una comunità che vuole mettere in risalto il suo volto più nobile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BUONGIORNO BRESCIA



Daniele Rosati con «Al Violino» in via Re Rotari 82

## «Al Violino» virtuosa per i nidi? Giulio Tredici autare le famiglie

Daniele Rosati, 26 anni, programmatore, sfoggia «Al Violino», in via Re Rotari 82, e commenta le notizie del giorno.

**Brescia è sul podio delle città virtuose per quanto riguarda le tariffe degli asili nido, precisamente terza nella classifica regionale. Cosa ne pensa?**

«Sono contento che Brescia sia in questa posizione, vuol dire che le quote sono più appetibili e che le famiglie si trovano un pochino più alleggerite su questo fronte economico. E compensa un po' anche gli altri difetti di Brescia».

**Lo spazio verde in via Odorici in centro storico necessita di una riqualificazione: si pensa a un parco con giochi accessibili anche tutti, bambini, anziani e disabili. Concorda?**

«Assolutamente, è un'idea buona, i parchi fanno respirare la città e credo sia giusto crearne uno accessibile vera-

mente a tutti. Quella del Carmine è anche una zona molto frequentata, quindi è doveroso che l'area sia mantenuta e qualificata nel modo corretto. Speriamo che i lavori comincino al più presto, affinché vengano portati a termine nel migliore dei modi».

**Gli oltre 6000 studenti bresciani passeggeri di «Un treno Auschwitz» sono arrivati a Brescia e si sono lasciati trasportare dalla riflessione su quanto accaduto in quei luoghi dell'orrore. Il silenzio ha preso il posto della pensiero.**

«Questa è un'iniziativa importante, ho fatto un'esperienza del genere l'anno scorso e mi è stata molto utile per capire e tornare con me quello che è servito, e quello che serve, e quello che tale per trattare in maniera giusta. Questa iniziativa dovrebbe essere da tutti almeno una volta nella vita». • B.M.

LA RICORRENZA. In attesa della cerimonia ufficiale in piazza Loggia, quest'anno prevista domenica 10, incontri al professionale di via Comboni e nelle caserme

# 4 Novembre, studenti in dialogo con le forze armate

Allo Sraffa l'Inno nazionale e il dono del Tricolore. Poi confronto su missioni di pace e sicurezza interna

Tutti in piedi ieri mattina nell'aula magna dello Sraffa, a cantare l'Inno nazionale. Anche tanti ragazzi di origine straniera, molti nati qua e alcuni con la cittadinanza, che si sentono del tutto appartenenti. Come Ali Adam della V AT del corso di amministrazione finanziaria, radici egiziane, ben preparato: «Abbiamo approfondito in classe la storia della prima guerra mondiale e adesso stiamo anche affrontando la seconda perché dei nostri compagni sono sul treno per Auschwitz». Col professore di Diritto Leonardo Vaccaro hanno studiato gli articoli 11, 12, 52 della Costituzione per prepararsi all'incontro di ieri, 4 novembre Festa delle Forze armate.

**LA CONSUETA** manifestazione pubblica, con gli schieramenti e il prefetto in piazza Loggia, è stata rimandata a domenica 10 novembre, però nell'istituto professionale tecnico di via Comboni si è tenuta nella mattinata una cerimonia con i rappresentanti delle forze armate che hanno parlato agli studenti e hanno donato un Tricolore alla scuola, scelta assieme ad altre 29 nel Paese perché sede del Centro per la promozione della legalità della provincia



Gli studenti dello Sraffa durante l'incontro nell'aula magna

di Brescia. «Nostro obiettivo è avvicinare i ragazzi, far sapere che cosa facciamo e perché», ha spiegato Marco Zoppitelli, maggiore dell'Aeronautica, istruttore per la guida di tornato all'aerobase di Ghedi, con un passato nelle Frece tricolori. Con lui erano presenti il primo maresciallo dell'Esercito Roberto Di Giorgi, il maresciallo ordinario della Finanza Carolina Nacca, il maresciallo Federico Andrei e l'appuntato Irene Colacicco dei Carabinieri. Ad accoglierli il dirigente dell'Ust Giuseppe Bonelli e la preside Alessandra Rossini che hanno sottolineato come oggi, in tempo non bello per la nazione, le forze armate siano presidio di pace e di valori. Sul concetto ha insistito pure Zoppitelli mostrando al video che mettevano in

evidenza le missioni nel mondo, compresi il controllo delle acque mediterranee e dei cieli in Islanda, in cui sono impiegate in totale 12.900 unità, in obbedienza ai due articoli della Costituzione, l'11 che ripudia la guerra, il 52 che prevede la difesa della patria. Ma che d'altro campo illustravano i compiti duali della sicurezza interna che implicano la bonifica degli ordinamenti, gli interventi nelle emergenze, la ricerca scientifica, gli studi meteorologici, i trasporti sanitari. «Il tutto con un'eccezione che ci viene riconosciuta anche all'estero» ha rimarcato il maggiore. Gli alunni, catturati dalle immagini, hanno posto domande sui requisiti richiesti e sulle peculiarità del vestire la divisa. • M.A.B.

## Via Milano

### La Guardia di Finanza «apre» la Leonessa



Foto di gruppo con la Guardia di Finanza dopo la cerimonia

La storica caserma «Leonessa» di via Milano a Brescia, sede del Comando provinciale della Guardia di Finanza, ha aperto ieri le sue porte in occasione della celebrazione del IV Novembre. Oltre al colonnello Salvatore Russo, comandante provinciale, era presente anche una rappresentanza di ufficiali, ispettori, sovrintendenti, appuntati e finanzieri in servizio in città e nella provincia bresciana.

**ALLA CERIMONIA**, che si è svolta nel piazzale antistante la caserma con lo schieramento delle autovetture di servizio ed automezzi speciali in uso al

Corpo, hanno partecipato gli studenti dell'Ic «Abba Ballini». I giovani hanno potuto assistere alla cerimonia che è iniziata con l'alzabandiera formale e, a seguire, con la deposizione di una corona di alloro al monumento in ricordo ai caduti della Guardia di Finanza situato di fronte alla caserma. Successivamente, nel salone riunioni del Comando, sono stati proiettati alcuni filmati istituzionali riguardanti le principali attività di servizio della Guardia di Finanza che hanno avuto anche come obiettivo quello di suscitare l'attenzione delle nuove generazioni sul ricordo e sul senso della giornata di memoria dedicata alle Forze Armate.

## Piazza Tebaldo Brusato

### Alunni dell'Audiofonetica sui mezzi dei carabinieri



Gli studenti della scuola Audiofonetica nella caserma dell'Arma

Nella giornata che ha celebrato l'unità nazionale e le forze armate, anche la caserma «Masotti», sede del Comando provinciale dei Carabinieri di Brescia, ha aperto le proprie porte alle giovani generazioni. Cogliendo l'opportunità offerta dall'iniziativa «Casarme aperte», la scuola «Audiofonetica» di Brescia ha deciso di portare i propri studenti al Comando di piazza Tebaldo Brusato.

**IRAGAZZI**, accompagnati dai loro insegnanti, hanno partecipato alla cerimonia dell'alzabandiera cantando l'Inno di Mameli insieme ai

militari. Dopo un breve briefing e la visione di un video per illustrare le varie attività svolte dall'Arma i ragazzi hanno potuto visionare alcune componenti presenti nella caserma «Masotti» salendo a bordo delle varie vetture, azionando lampeggianti e sirene, indossando caschi e giubbetti antiproiettile e facendo un giro sulle mountain bike utilizzate dai carabinieri per le perlustrazioni in montagna. Dimostrazioni, anche in questo caso, per suscitare l'attenzione dei giovani e spiegare loro l'impegno svolto quotidianamente al servizio della cittadinanza ma anche per trasmettere l'importante valore della memoria.